

FONDAZIONE
asilosanvito

Fondazione Asilosanvito
Istituto Paritario Geronazzo-DallaLonga

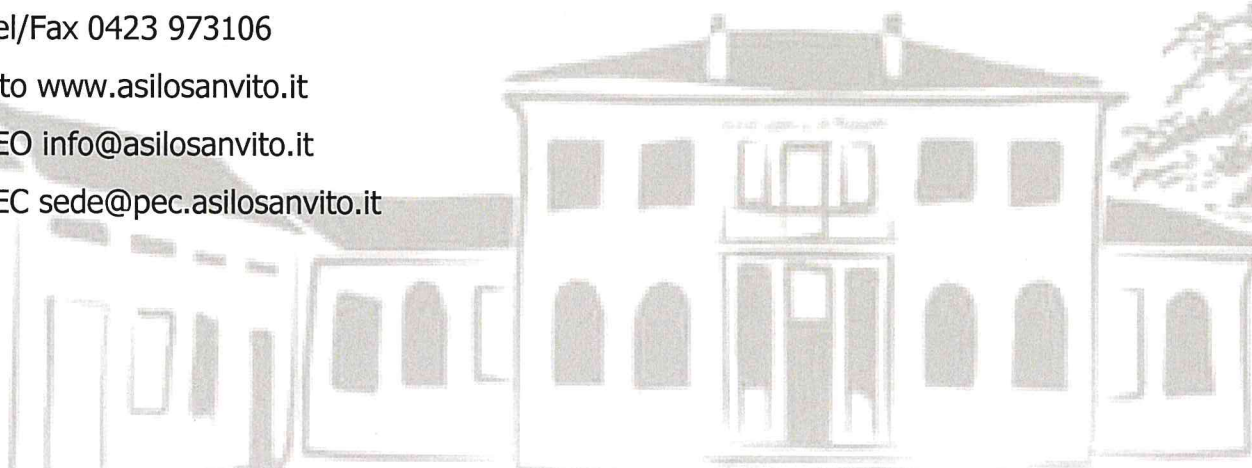
PTOF

*Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2022/2025*

Via Sotto il Mur di Brolo, 12
31049 - Valdobbiadene (TV)
Codice Meccanografico TV1A20600V

CONTATTI

Tel/Fax 0423 973106
Sito www.asilosanvito.it
PEO info@asilosanvito.it
PEC sede@pec.asilosanvito.it



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola GERONAZZO-DALLA LONGA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **02/09/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. --- del **24/11/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **15/12/2022** con delibera n. ---*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 6** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 8** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 11** Aspetti generali
- 12** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 13** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 15** Aspetti generali
- 20** Traguardi attesi in uscita
- 24** Insegnamenti e quadri orario
- 26** Curricolo di Istituto
- 34** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 38** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 44** Attività previste in relazione al PNSD
- 45** Valutazione degli apprendimenti
- 50** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 51** Aspetti generali
- 52** Reti e Convenzioni attivate
- 55** Piano di formazione del personale docente



57 Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Valdobbiadene, comune delle Prealpi Trevigiane, sorto nella lontana età del bronzo, conta circa 10.037 residenti ed è caratterizzato da un ambiente prevalentemente collinare, ricco di sentieri che si inoltrano in vecchi boschi di castagni e roveri arrivando fino a 1600 metri di altitudine sulle malghe alpestri del Monte Cesen.

Valdobbiadene conta ben sei frazioni: Bigolino, San Giovanni, Guia, Santo Stefano, San Pietro di Barbozza e San Vito.

L'economia del paese si fonda soprattutto sul settore agricolo e, in minima parte sull'industria dell'occhialeria. Numerose e fiorenti sono le coltivazioni della vite, decine e decine di cantine, sia di produzione della vite che di lavorazione del vino, hanno permesso che il vino tipico della zona (denominato Cartizze e Prosecco) venisse conosciuto in Italia e all'estero. Valdobbiadene, infatti, è considerata insieme a Conegliano Veneto, città del Vino Prosecco, da oltre quarant'anni la sede della Mostra nazionale degli Spumanti e nel 2019, dopo un iter iniziato nel 2008, il sito "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" è stato iscritto nella Lista Patrimonio Mondiale come paesaggio culturale, dove l'opera dei viticoltori ha contribuito a creare uno scenario unico.

Il progressivo sviluppo economico industriale, a partire dagli anni sessanta, ha favorito l'anticipo dell'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, a scapito di una scolarizzazione e di una formazione culturale diffusa.

I cambiamenti economico-sociali degli ultimi decenni, vedono impegnati nel lavoro a tempo pieno entrambi i genitori, così i bambini trascorrono parecchio tempo con nonni giovani e che spesso ancora lavorano: per questo, un numero sempre maggiore di famiglie richiede alle scuole entrate anticipate, prolungamento di orario e copertura dei periodo estivi.

Nel trascorso decennio, fino al 2010 circa Valdobbiadene è stata caratterizzata da un massiccio fenomeno migratorio di perone provenienti da America Latina, Est Europa, Africa e Asia. Attualmente questo fenomeno è molto calato a causa della diminuzione dell'occupazione e della precarietà, quindi molti emigranti sono rientrati nelle loro terre oppure partiti per altre nazioni.

Il territorio offre varie opportunità, in qualità di strutture, enti, associazioni: La Biblioteca Comunale, il Centro Culturale, la Piscina Comunale, il Comando di Polizia Locale, la Casa di Riposo per anziani, varie associazioni di volontariato, la Cittadella della Salute quale nuovo centro polifunzionale prossimo ai bisogni socio- assistenziali del cittadino, l'Oratorio Parrocchiale. Alcune di queste associazioni collaborano attivamente con l'Istituto Comprensivo di Valdobbiadene.



San Vito, piccola frazione in cui si trova la Fondazione dista circa quattro chilometri da Valdobbiadene, ed è dominata a nord dal monte Cesen e a sud-ovest dal Fiume Piave.

A Valdobbiadene ci sono varie scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie. Vi è un asilo nido comunale, sei scuole dell'infanzia paritarie, tre scuole primarie statali, una scuola primaria paritaria e una scuola secondaria di primo grado statale. Inoltre vi è un polo scolastico che raggruppa più scuole secondarie di secondo grado quali: un liceo linguistico, un liceo scientifico con eventuale opzione scienze applicate, un istituto tecnico tecnologico meccanica - mecatronica - energia, un istituto tecnico economico -turismo e un istituto professionale con indirizzo agrario.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

GERONAZZO-DALLA LONGA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	TV1A20600V
Indirizzo	VIA SOTTO IL MUR DI BROLO, 12 VALDOBBIADENE SAN VITO 31049 VALDOBBIADENE
Telefono	0423973106
Email	info@asilosanvito.it
Pec	SEDE@PEC.ASILOSANVITO.IT

Approfondimento

STORIA DELL'ENTE IN SITESI

1936 - 1941

L'ente trae origine dai seguenti lasciti, ereditari e non, a favore del Vescovo di Padova per l'erezione e la conduzione di un asilo infantile a San Vito nell'ambito della religione cattolica:

- Dalla Longa Antonia: donazione in denaro nel 1936 – Testamento del 1937, aperto nel 1941
- Geronazzo Giovanna: testamento del 1936, aperto nel 1940

1941 - 1949



La Curia diocesana promuove la costituzione dell'ente per la gestione del patrimonio e la costruzione dell'asilo infantile. La fase transitoria è amministrata da un comitato provvisorio (tre sanvitesi e un delegato vescovile) il quale il 14 aprile 1947 approva lo statuto da sottoporre agli organi statali preposti. Il 21 gennaio 1949 il Presidente della Repubblica emana il Decreto n. 282 che istituisce l'Ente Morale Asilo Infantile "Sorelle Geronazzo e Dalla Longa" e ne approva lo statuto.

1949 - 2003

La costruzione dell'asilo infantile avviene con il contributo di offerte o di dirette prestazioni delle famiglie sanvitesi e viene aperto nel 1951 con solenne inaugurazione. La conduzione è affidata alla Congregazione della Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori. Nel corso degli anni, l'edificio subisce alcune modifiche e adattamenti che peraltro non alterano l'originaria struttura. La gestione si adegua all'evolversi della normativa, ottenendo il riconoscimento della parità scolastica con decreto statale e con la qualifica di scuola dell'infanzia paritaria. L'attività si estende al servizio di assistenza post scolastica per gli alunni della scuola elementare pubblica "N. Bocassino" di San Vito, mentre negli anni recenti aprono i centri estivi a orario pieno. Nei primi anni '90 prende avvio la realizzazione del centro ricreativo "Don Giovanni Turra", grazie al rinnovato e fattivo impegno dei sanvitesi, quale struttura aggregativa della comunità. L'Associazione Casa Nostra, appositamente costituita da volontari fin dal 1994, assume la gestione della struttura a partire dal 2000 con apposita convenzione scritta.

2004 - 2010

Con il ritiro delle suore nel 2003, la gestione dell'ente subisce una revisione organizzativa che porterà alla trasformazione della propria personalità giuridica da pubblica a privata. Dopo un primo avvio nel 2006, l'iter vede un'accelerazione nel corso del 2009 con lo svolgimento di tre assemblee pubbliche, l'acquisizione di due perizie di stima, l'ottenimento di due decreti regionali, la stipula di due atti notarili. Il 20 aprile 2010 viene emanato il Decreto n. 80 della Direzione Persone Giuridiche della Regione del Veneto che approva il nuovo statuto e iscrive Fondazione Asilosanvito al n. 573 del



Registro Regionale delle Persone giuridiche di diritto privato.

2011 - 2014

Nel 2011 nasce l'Azienda Agricola "Prà Longhi" per la gestione del patrimonio agricolo pari ad ha. 8.92.09. Il cambio organizzativo comporta un incremento dei ricavi che consentono l'ampliamento del vigneto, unica area redditizia. Con il nuovo impianto realizzato nel 2013 gli ettari a vigneto raddoppiano e sono ora 2.25.05. L'incremento produttivo di uva inizia nel 2015. Tra il 2012 e il 2014 con successivi atti perviene in donazione alla Fondazione il fabbricato denominato "Casa Dalla Longa" per un valore di € 73.000. Nel 2013 parte dell'edificio viene data in comodato d'uso con apposito contratto pluriennale al locale Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini.

2015 - 2016

L'Istituto scolastico Geronazzo-DallaLonga incrementa la propria attività con l'apertura della sezione primavera per i bimbi da due a tre anni.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Servizi	Mensa
	Scuolabus
	Servizio trasporto alunni disabili
	Prolungamento del tempo fino alle ore 18.00

Approfondimento

La nostra scuola si avvale di: Spazi che promuovono l'autonomia e favoriscono l'apprendimento. La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ci ha portato ad interrogarci sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento. Spazi che favoriscono le relazioni. L'organizzazione dello spazio educativo, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche, sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini. ü s ü segreteria; ü lavanderia ü cortile esterno;

La nostra scuola si avvale di:

- **Spazi che promuovono l'autonomia e favoriscono l'apprendimento.** La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ci ha portato ad interrogarci sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire



la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

- **Spazi che favoriscono le relazioni.** L'organizzazione dello spazio educativo, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche, sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini.



Risorse professionali

Docenti	8
Personale ATA	5

Approfondimento

LA COMUNITA' EDUCANTE

Il personale docente della scuola è composto da quattro docenti della Scuola dell'Infanzia provviste di abilitazione all'insegnamento secondo le norme di legge, di cui una senza insegnamento in quanto coordinatrice delle attività educative e didattiche. Una docente impegnata nella gestione della Sezione Primavera, con specifica formazione. Due docenti assunte a tempo parziale, di supporto all'attività didattica in outdoor. Un'insegnante di lingua inglese presente a scuola due giorni a settimana.

La coordinatrice è la persona che, nell'ambito della scuola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra il Consiglio di Amministrazione e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La coordinatrice, deve possedere un'adeguata qualificazione didattico-pedagogica e più in generale una conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

L' insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo. La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. L'insegnante, quindi:



- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

Il personale ausiliario è composto da una cuoca, da un aiuto cuoca, da un'addetta alle pulizie e da un'assistente nello scuolabus. Contribuisce alla costruzione di un corretto clima educativo all'interno della scuola e ad assicurare una situazione ambientale adeguata alle esigenze e ai bisogni dei bambini.

Il personale amministrativo è composto da una segretaria che si occupa di tutta la parte contabile e amministrativa.

Il datore di lavoro è il Presidente, ovvero colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Il Presidente presiede il Consiglio di Amministrazione, formato da cinque componenti: uno di diritto nella persona del Parroco di San Vito di Valdobbiadene, uno



designato dal Vescovo di Padova, due eletti dai residenti nel territorio della parrocchia di San Vito di Valdobbiadene e uno nominato dall'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione delibera su ogni materia che non sia per Legge o per Statuto riservata all'Assemblea o al Presidente.



Aspetti generali

La nostra scuola pone l'attenzione sulla centralità del bambino, futuro cittadino del mondo, come alunno e come persona, per favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società.

All'interno della Comunità Educante, è piena la consapevolezza che la conoscenza può produrre cambiamenti significativi nel sistema di valori e che, pertanto, la scuola ha il compito di contribuire a questo processo, stimolando e favorendo la diffusione del sapere, del saper fare e del saper essere, e la promozione di competenze per la vita.

MISSION: FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI E CULTURALI.

VISION: UNA SCUOLA CHE FORMA L'UOMO ED IL FUTURO CITTADINO RESPONSABILE E CONSAPEVOLE.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

1. Formazione docenti
2. Qualità dei materiali indoor

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Considerando l'ambiente educativo indoor quale spazio per la sedimentazione delle esperienze outdoor, vi è l'esigenza di effettuare scelte mirate per l'utilizzo di materiali e spazi:

1. Il materiale dev'essere quasi tutto naturale: portato dall'esterno oppure con determinate caratteristiche sostenibili.
2. Gli spazi devono essere funzionali alla fruizione del materiale naturale (tavoli ampi, casellari per la seriazione, teche, etc.)

○ SVILUPPO PROFESSIONALE

La necessità di cambiamento nella mentalità dei docenti rappresenta il primo passo per la realizzazione di attività didattiche in ambiente esterno.

Due aspetti risultano particolarmente importanti:

1. riconoscere l'esterno come ambiente e contenuto di apprendimento;
2. programmare le attività didattiche.



LE SCELTE STRATEGICHE

Principali elementi di innovazione

PTOF 2022 - 2025

La formazione dei docenti mira, da un lato a stimolare la riflessione sul curricolo e sulla progettazione di unità didattiche, dall'altro alla costruzione di una comunità di pratica in cui si condividono obiettivi, pratiche e risultati.



Aspetti generali

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L'istituto, nella sua azione educativa, ispirandosi alla concezione di vita e ai principi della pedagogia cristiana, intende garantire al bambino un'educazione integrale, nella realizzazione di sé come cristiano, uomo e cittadino, in stretta collaborazione con la famiglia, cui spetta il diritto-dovere primario dell'educazione dei figli.

La nostra scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

PRINCIPI ISPIRATORI

- **UGUALIANZA:** nessuna discriminazione viene fatta per motivi di razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche e disabilità quando, da parte dei genitori del bambino/a vi è la disponibilità al rispetto e al confronto dei principi ispiratori della scuola e del suo regolamento.
- **IMPARZIALITA':** le persone che prestano servizio nella scuola sono impegnate ad agire in modo obiettivo, giusto e imparziale.
- **ACCOGIENZA ED INTEGRAZIONE:** la scuola si impegna a favorire quotidianamente l'accoglienza agli alunni e alle loro famiglie, soprattutto nella fase d'inserimento dei bambini e si impegna a venire incontro il più possibile alle loro necessità psicologiche, sociali e culturali.
- **PARTECIPAZIONE:** la scuola attua le forme di partecipazione all'organizzazione scolastica prendendo come punto di riferimento la normativa in vigore per le scuole statali. La partecipazione si esprime in varie forme di collaborazione, di corresponsabilità e di solidarietà soprattutto attraverso gli organi collegiali.

LA NOSTRA SCUOLA E'



- una comunità educante in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo integrale del bambino;
- un luogo caratterizzato da un clima di benessere, affettività positiva e giocosità ludica;
- un'istituzione che integra la famiglia e che la aiuta ad inserirsi nel contesto sociale;
- una piccola società che accoglie ed integra le "diversità";
- un ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione).

Alla luce di quanto scritto sopra, delle leggi e norme dello Stato Italiano, per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

Sviluppo dell'autonomia



“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione)

Sviluppo della competenza

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione)

Sviluppo del senso di cittadinanza

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione)

LO STILE EDUCATIVO

La nostra scuola si caratterizza per uno stile fondato:



- sull'ascolto e sull'osservazione;
- sulla condivisione in team;
- sull'intervento indiretto e di regia soprattutto attraverso esperienze in outdoor.

Altresì lo stile progettuale non si limita alla progettazione di attività didattiche ma si riflette sulla modalità di attuazione di ogni momento della giornata, anche nelle cosiddette attività di cura o routine (igiene personale, pranzo..).

Il Collegio Docenti ritiene fondamentale la responsabilizzazione dei bambini tramite l'individuazione di incarichi, la promozione della presa di consapevolezza di ciascun bambino di essere parte di una comunità di coetanei ed adulti. Inoltre, attraverso la quotidianità scolastica, è per noi fondamentale promuovere nell'alunno la capacità di "problem solving", aiutandolo nelle difficoltà o nel progetto che vuole perseguire, seguendolo nella ricerca di strategie e di soluzioni alternative, stimolando intuizione e creatività.

Ciascun bambino è, per la nostra comunità educante:

- unico nei suoi tempi di sviluppo, nelle sue capacità e risorse e nei bisogni speciali di cui è portatore;
- membro protagonista ed attivo di una "piccola società" nella quale sperimenta, spesso per la prima volta, limiti e regole;
- portatore di una storia personale e con una rete di relazioni fortissime (figure parentali) alle quali noi ci rivolgiamo per collaborazioni, condivisione di osservazioni e linee educative.

ELEMENTI METODOLOGICI

"La storia della scuola italiana, caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura



la centralità della persona che apprende, assegna alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno. Entro tale ispirazione la scuola attribuisce grande importanza alla relazione e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo.”(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”)

In ragione di ciò la nostra scuola, si serve dei seguenti elementi metodologici.

Valorizzazione del GIOCO

Il gioco è fonte di apprendimento per favorire i rapporti sociali e per promuovere lo sviluppo della creatività. Il gioco permette al bambino di esprimere se stesso.

Vita di RELAZIONE

La scuola favorisce momenti di relazione, attraverso attività nel piccolo e nel grande gruppo, dove i bambini instaurano rapporti positivi.

ESPLORAZIONE e RICERCA

Nella scuola si attivano esperienze, prevalentemente in ambiente outdoor, che stimolano la curiosità del bambino. Egli è protagonista dell'azione e chiamato continuamente a confrontare situazioni e formulare ipotesi.

MEDIAZIONE DIDATTICA

L'insegnante utilizza strategie e strumenti per promuovere il massimo sviluppo e apprendimento del bambino.

OSSERVAZIONE, PROGETTAZIONE E VERIFICA

L'insegnante valuta gli alunni attraverso un'osservazione sia sistemica che occasionale e grazie ad essa propone e/o modifica l'azione.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
GERONAZZO-DALLA LONGA	TV1A20600V

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione pongono come finalità generale della scuola nell'attuale contesto storico culturale "lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento degli studenti e delle famiglie" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

L'orizzonte di riferimento verso cui tende tutto il sistema scolastico italiano è il quadro delle otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018), esse rappresentano la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche delle varie discipline.

1. La competenza alfabetica funzionale è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
2. La competenza multilinguistica è la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare.
3. La competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La



competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni); La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

4. La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società.
5. La competenza personale, sociale e capacità di Imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.
6. La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili, anche in termini di sostenibilità.
7. La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri.
8. La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali.

Le otto competenze-chiave, nella scuola dell'infanzia, vengono declinate in maniera più



particolareggiata in traguardi per lo sviluppo della competenza, articolati in cinque campi di esperienza (aree). Ogni campo di esperienza è uno spazio circoscritto dell'esperienza culturale umana, in cui si attivano particolari comportamenti evocati dalle parole e dagli altri segni utilizzati per comunicare.

1. Il sé e l'altro
2. Il corpo e il movimento
3. I discorsi e le parole
4. Immagini, suoni, colori
5. La conoscenza del mondo



Insegnamenti e quadri orario

GERONAZZO-DALLA LONGA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: GERONAZZO-DALLA LONGA TV1A20600V
(ISTITUTO PRINCIPALE)

50 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

In allegato vi è il curricolo orizzontale in vigore, completo dei traguardi relativi sia all'insegnamento dell'educazione civica, sia all'insegnamento della religione cattolica (IRC).

Allegati:

CURRICOLO.pdf

Approfondimento

In allegato la progettazione educativa-didattica adottata per il triennio 2022/2025.

Allegati:



Progettazione educativo didattica 2022-2025.pdf



Curricolo di Istituto

GERONAZZO-DALLA LONGA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

Il curricolo rappresenta il cuore del PTOF, in esso le esperienze di apprendimento che la scuola progetta e realizza per lo sviluppo formativo dei bambini si concretizzano. Esso si articola attraverso i campi d'esperienza favorendo la costruzione di percorsi didattici che mirano al raggiungimento, da parte dell'alunno/a, di conoscenze, abilità, competenze e atteggiamenti, quali risultati che poi saranno attesi al termine del primo ciclo di istruzione. I traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano, infatti, un riferimento per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno/a.

Il curricolo è l'offerta di saperi essenziali e particolari insieme, cioè validi per tutti, ma allo stesso tempo specifici per ogni bambino. Esso possiede tre funzioni:

- **didattica** in quanto itinerario di insegnamenti progettati;
- **organizzativa** in quanto percorso in ambienti predisposti, tempi pensati, saperi progettati;
- **relazionale** in quanto percorso di azioni svolte e realizzate insieme ad altri: non si tratta di un viaggio solitario, ma di un reciproco accompagnarsi.

Il curricolo propone obiettivi e contenuti, compresi quelli prescritti dal sistema nazionale, ma in essi trova grande spazio l'attenzione alla realtà sociale nella quale la scuola è inserita, la sua cultura, le specifiche esigenze rilevate nell'ascolto dei bisogni degli alunni e nel confronto con le richieste e le attese delle famiglie e del territorio. Per questo gli insegnanti diventano co-elaboratori, protagonisti e responsabili delle scelte che vengono effettuate.

L'apprendimento non si costruisce solo attraverso gli interventi diretti da parte dell'educatore, che sono molto importanti nella crescita e nello sviluppo dei bambini, ma passa anche in maniera



indiretta, silenziosa e quasi nascosta nella disposizione degli spazi, nei materiali, negli arredi, nei tempi, nei gesti, anche apparentemente privi di significato e di poco valore ...

Nella scuola dell'infanzia, in particolare, sono co-presenti, due tipi di curricolo:

- esplicito: un insieme di interventi a scopo formativo, che l'adulto intenzionalmente attiva ed appositamente predispone. Essi sono contenuti per lo più negli Orientamenti e nelle Indicazioni per il Curricolo (2012), soprattutto nelle proposte contenute nei campi di esperienza. Riguarda ciò che l'alunno impara perché qualcuno glielo insegna in modo intenzionale.
- implicito o educazione informale: ci si dedica gran parte del tempo e fa parte della vita quotidiana. Il bambino apprende in questo caso osservando, imitando, aderendo ai modelli ed alle indicazioni (per lo più implicite) proposte dagli adulti o trasmesse/suggerite dal contesto ambientale nel quale egli si trova. È ciò che il bambino impara per il fatto stesso di vivere in un ambiente organizzato. È una vera e propria pedagogia in quanto condiziona scelte, comportamenti, suggerisce e promuove azioni e esplorazioni; è però implicita, perché non visibile, non espressa.

S'impara, infatti, in un ambiente sociale e in una specifica situazione storica e culturale, ma s'impara anche con gli altri: gli adulti insegnanti, responsabili dei processi educativi e i pari che, con le loro diverse caratteristiche, contribuiscono al riconoscimento della propria e delle identità degli altri. Si apprende anche attraverso l'aiuto di strumenti, materiali (strutturati e non) e simboli che consentono la progressiva appropriazione del patrimonio culturale della società in cui si vive.

Il curricolo implicito ha un'importanza fondamentale alla scuola dell'infanzia: il bambino piccolo, infatti, impara praticamente tutto quello che deve imparare vivendo in un ambiente, assorbendo comportamenti e modelli direttamente dal proprio contesto di vita. In questa prospettiva l'azione dell'educatore è principalmente quella di allestire un contesto ricco e significativo.

Oltre a lezioni, discipline e nozioni esiste una pedagogia silenziosa e nascosta, che comunica ai bambini stili e scelte di vita e che insegna le regole fondamentali del vivere, convivere, saper stare al mondo.

Una buona scuola si arricchisce, quindi, attraverso l'integrazione tra curricolo esplicito e implicito, dove ciò che conta è come essi s'incontrano e s'intrecciano tra loro, come sono progettati, verificati, documentati...

"... La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono infatti importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso" (Indicazioni per il Curricolo, 2012).



LA NOSTRA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia è il luogo in cui una pluralità di esperienze qualificanti consente al bambino di scoprire e conseguire gradualmente la padronanza:

- Ø dell'essere
- Ø dell'agire
- Ø del convivere

giungendo al graduale sviluppo dell'identità e dell'autonomia, all'acquisizione delle competenze e alla scoperta delle prime esperienze di cittadinanza.

È fondamentale che il bambino venga messo di fronte a delle situazioni che lo rendano in prima persona "attivo" nel confrontare ciò che vede con ciò che effettivamente succede.

Proprio per questo la nostra scuola ha scelto di trasformarsi: da scuola "tradizionale" a scuola naturale, prediligendo, tra i diversi orientamenti pedagogici ai quali si ispira, l'Outdoor Education, ovvero una vasta area di pratiche educative che valorizzano l'ambiente esterno, assumendolo come ambiente educativo, e che vanno anche a ridefinire lo spazio interno come luogo di sedimentazione delle esperienze e di elaborazione di conoscenze attraverso linguaggi appropriati.

Fare Outdoor Education significa portare dentro ciò che si è trovato/provato fuori, dove "dentro" sta anche per "dentro di sé", come esperienza vissuta. Consentire ai bambini di trascorrere tempi significativi all'aperto è la condizione fondamentale per affidare a loro stessi un'autonomia di azione e di relazione non sperimentabile in ambienti chiusi.

L'educazione all'aperto è una strategia educativa basata sulla pedagogia attiva e sull'apprendimento esperienziale, la programmazione viene pertanto integrata da esperienze outdoor volte a valorizzare il rapporto con l'ambiente e la natura, dove il bambino non è uno spettatore passivo, ma interagisce attivamente con tutto ciò che lo circonda. L'ambiente esterno diventa così il contesto privilegiato delle esperienze quotidiane in cui il bambino va ad accrescere la consapevolezza di sé e del mondo che lo circonda.

Considerando la scuola come possibilità di esplorare il mondo e di interagire con esso, la progettazione si propone di aiutare i bambini a:

- Ø Imparare a stare nei diversi contesti, ognuno con le proprie regole e accortezze, e a muoversi in essi.
- Ø Possedere competenze relazionali e assumere ruoli.
- Ø Saper stare in gruppo.



Ø Essere autonomi e prendersi cura delle proprie cose.

Ø Portare a termine compiti con cura.

Le esperienze in natura creano contesti educativi significativi nei quali i bambini imparano a conoscere e riconoscerne gli elementi, sono naturalmente invitati ad osservare ed ampliare il proprio sguardo, a rispettare l'ambiente, far esperienze motorie diversificate, acquisire padronanza del proprio corpo e consapevolezza dei propri limiti e di quelli dell'ambiente. Inoltre, in un ambiente naturale i bambini si sentono maggiormente liberi di entrare in relazione con i pari e sviluppare abilità sociali.

L'azione didattico-educativa all'aperto può essere sintetizzata negli elementi identitari che la caratterizzano (desunti da Indire, Avanguardie educative. Linee guida per l'implementazione dell'idea "Outdoor education" versione 1.0):

- Lo spazio esterno alla scuola (sia naturale che urbano) è considerato ambiente di apprendimento e luogo privilegiato per l'apprendimento in connessione e continuità con l'ambiente interno.
- Le attività si basano sull'esperienza diretta, su metodologie laboratoriali e prevedono il coinvolgimento attivo di bambini e bambine in situazioni "autentiche".
- Le attività indoor sono progettate all'interno del curricolo come estensione di ciò che avviene outdoor e viceversa. I percorsi sono differenti ma i traguardi sono gli stessi.
- Le attività non sono occasionali ma sono inserite in una progettazione del curricolo che preveda esperienze di apprendimento attivo, tanto in ambiente indoor che in ambiente outdoor.
- Le attività sono progettate per favorire l'interazione tra i saperi disciplinari.
- Uscire fuori non è sufficiente a generare apprendimenti significativi in termini di acquisizione di conoscenze disciplinari e di competenze trasversali. È fondamentale rafforzare l'intenzionalità docente, che seleziona e struttura le opportunità educative e guida il soggetto in formazione nel suo processo di apprendimento.
- La programmazione didattica è fondamentale per realizzare esperienze efficaci di Educazione all'Aperto. Il docente programma le attività outdoor tenendo conto dell'età e del livello delle competenze pregresse di tutti i soggetti in formazione, puntando a raggiungerne di nuove.
- Il contesto esterno è ambiente e contenuto di apprendimento. Fondamentale è il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli enti locali territoriali, di aziende, promotori turistici e culturali ecc.
- La relazione rappresenta l'elemento centrale in una esperienza di Educazione all'Aperto, sia



che si tratti dell'attivazione di relazioni interpersonali (con i propri compagni, con il docente o con altri adulti coinvolti nell'esperienza), che di relazioni con l'ambiente naturale, oppure di una riflessione ecologica sulle relazioni tra uomo, società, territorio.

- L'approccio olistico prevede l'uso di tutti i sensi e di tutti i linguaggi da parte del bambino e coinvolge tutte le dimensioni della persona (dimensione cognitiva, dimensione fisica, dimensione affettiva e dimensione socio-relazionale). Il bambino è incoraggiato a diventare un effettivo agente di cambiamento sociale e culturale, protagonista nella costruzione di nuovi valori di vita, apportando il contributo specifico delle proprie abilità individuali.
- Il tempo è flessibile, necessariamente dilatato e non più organizzato intorno agli orari "standard". Le attività didattiche proprie dell'Educazione all'Aperto coinvolgono il corpo e i sensi, introducendo la dimensione dell'attesa, dell'osservazione, della riflessione, della curiosità. Conciliare i tempi dell'apprendimento con quelli dell'esperienza comporta quindi la scelta di tempi più lenti e distesi con il raggiungimento di apprendimenti più solidi e radicati.
- La formazione del personale scolastico, attraverso specifici interventi formativi sull'approccio pedagogico dell'Educazione all'Aperto, è il primo passo per progettare percorsi didattici efficaci. La regia educativa dell'adulto è infatti determinante nel suo ruolo di intermediario tra il soggetto in formazione e le opportunità offerte dall'ambiente esterno alla scuola. L'adulto deve essere quindi necessariamente orientato attraverso percorsi formativi costruiti sulla base delle caratteristiche di ciascuna scuola e di ciascun territorio.

Con il termine "Educazione all'aperto" ci si riferisce sia ad esperienze che si svolgono in contesti naturali – ad esempio il giardino della scuola, il bosco, il prato – che a percorsi didattici realizzati in ambienti antropizzati – ad esempio le strade del paese – dove è garantito un rapporto diretto e concreto con il mondo reale e il coinvolgimento del bambino nella sua interezza (dimensione cognitiva, dimensione fisica, dimensione affettiva, dimensione partecipativa, dimensione relazionale).

Nell'approccio pedagogico dell'educazione all'aperto, gli spazi esterni e interni vengono abitati quotidianamente dagli studenti nell'ottica di un unico ambiente di apprendimento, costituito dal dentro e dal fuori la scuola, in modo circolare e continuo.

I vantaggi per il bambino sono molteplici: psicologici (senso di sicurezza, autoefficacia, benessere, consapevolezza di sé), sociali (cooperazione, rispetto degli altri, comunicazione, amicizia), educativi



(nuove conoscenze, problem solving, consapevolezza ambientale) e fisici (abilità, forza/resistenza, equilibrio).

All'aperto il bambino apprende in maniera naturale, operando per prove ed errori in condizioni di sicurezza e sviluppando curiosità e motivazione. Lavorare in ambienti outdoor aiuta a riconciliarsi con i ritmi della natura, consente di guardare attraverso i fenomeni, di indagarne le origini e di ragionare in modo induttivo per comprendere tali fenomeni e trarne una regola generale.

L'Educazione all'Aperto è legata al concetto di movimento, in tutti i suoi aspetti: allenamento, resistenza, consapevolezza delle possibilità del proprio corpo, esplorazione motoria, equilibrio, agilità, flessibilità, ossigenazione, benessere. Nell'ambiente esterno i bambini hanno la possibilità di conoscere i limiti della propria corporeità, sperimentando il controllo su sé stessi e sull'ambiente circostante e accrescendo la propria autostima. Inoltre il più elevato livello di responsabilità richiesto da un'uscita in natura stimola l'autoconsapevolezza degli studenti, la loro ricerca dell'autonomia, l'autodisciplina e li coinvolge in modo più personale circa i temi della salute dell'ambiente e della salute del corpo

All'aperto il processo di apprendimento si apre a molteplici campi di esperienza: l'ambiente esterno è più vario e meno prevedibile di quello interno e il bambino, confrontandosi con il contesto reale, ha la possibilità di mettersi alla prova, cercando soluzioni alternative per superare gli ostacoli, di comprendere l'importanza e la necessità del lavoro di squadra, di sviluppare la propria autonomia e la propria specificità come valore necessario per il gruppo, di approfondire le proprie conoscenze, di determinare il proprio modo di agire per raggiungere i propri obiettivi e gli obiettivi del gruppo, dando vita a un contesto sociale collaborativo.

L'apprendimento è legato alla spontaneità, all'esperienza e all'intenzionalità: il docente, come diceva Maria Montessori, è regista (prepara il setting adatto all'esperienza da attivare) di una situazione di libertà e, allo stesso tempo, è maieuta (aiuta il bambino a tirare fuori il proprio sapere e, sulla base di quello, a generarne di nuovi). La maestra è in una posizione di contemplazione piuttosto che di protagonismo, poiché osserva prima di insegnare e ricerca la soluzione e la risposta insieme al bambino, in un lavoro di continua ricerca-azione.

La progettazione segue quindi un approccio scientifico-induttivo, parte dall'esperienza per arrivare alla teoria, ed è il quadro di senso da seguire sia per le scelte didattico-educative che per la gestione delle richieste di informazioni dei bambini, a cui bisogna rispondere in modo chiaro ed esatto. Emerge quindi l'importanza dell'osservazione e il pieno rispetto dei tempi di sviluppo di ogni bambino.

L'osservazione richiede due qualità: la pazienza per dare valore anche alla più piccola conquista e la



flessibilità e modificabilità del pensiero, cioè la capacità di rinunciare, di fronte al vero, alle idee iniziali che la maestra si era fatta sul percorso per raggiungere l'obiettivo e sull'alunno. Per acquistare tale attitudine, per indossare questo habitus, tipicamente montessoriano, è necessaria una forte intenzionalità, una continua autoverifica, una costante formazione e un lungo esercizio. L'insegnante, poi, deve potersi figurare e vedere un bambino che non esiste ancora, deve credere che quel bambino si rivelerà per mezzo del lavoro e dell'educazione. L'insegnante deve porsi come facilitatore (teoria dello Scaffolding di Bruner) e suscitare interesse (zona dello sviluppo prossimale di Vygotskij).

Si parte quindi dall'esperienza diretta, dopodiché l'insegnante, nel suo ruolo di regista, dirige le energie del bambino verso le attività necessarie affinché egli interiorizzi l'esperienza fatta, rendendola sapere.

In particolare, grazie all'Educazione all'Aperto, gli alunni acquisiscono maggiore consapevolezza dell'ambiente in cui vivono e maturano spontaneamente sentimenti di rispetto verso la natura e le sue forme, in linea con i principi di sostenibilità promossi dall'Agenda 2030. Una conoscenza approfondita del territorio contribuisce inoltre a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità e la partecipazione sociale.

L'ambiente educativo (sia sezione che ambiente esterno), guida la costruzione dell'apprendimento. In sezione, la maestra sceglie i materiali in base allo stimolo che vuole suscitare nel bambino, li dispone in modo ordinato e preciso in luoghi direttamente accessibili, in modo da sviluppare autonomia. All'aperto, in giardino o nel bosco, gli spazi vengono strutturati per guidare l'approccio esperienziale del bambino in base alle sue curiosità e alle sue esigenze di apprendimento:

- Osservare: favorire l'osservazione di fenomeni e oggetti sia nelle immediate vicinanze, sia in lontananza per consentire ai bambini di acquisire maggiore capacità di attenzione e osservazione critica.
- Collezionare: l'esperienza tattile (toccare, prendere e manipolare gli elementi) permette di entrare in contatto diretto con la natura.
- Ascoltare: l'ascolto, così come l'osservazione, è una attività che si impara con la pratica. Il bosco offre l'opportunità di entrare in contatto con un ambiente nuovo, con centinaia di suoni, canti e rumori da scoprire. Ascoltare, però, non solo è un modo per conoscere il mondo esterno, ma è anche un modo per conoscere gli altri: il bosco può offrire tante suggestioni diverse da condividere con i compagni e le maestre; l'ascolto delle opinioni altrui, la pazienza nell'aspettare ad esprimere la propria idea, ma anche l'attenzione da rivolgere ad un'educatrice che racconta una storia o alla maestra che risponde alle domande su un fenomeno osservato... sono tanti modi diversi per esercitare e sviluppare la propria capacità di relazione.



All'interno dell'educazione all'aperto non c'è una scansione del tempo rigida, ma dettata da un'organizzazione di attività semi-organizzata in base ai tempi del bambino e alle attività all'aperto.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● CRESCO CON L'INGLESE

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività. Competenze, obiettivi e traguardi del progetto sono declinati all'interno del curriculum della scuola. L'insegnante madrelingua è presente presso la scuola da settembre a giugno per due giorni alla settimana, nei quali essa lavora con i bambini proponendosi in lingua inglese sia in appositi momenti strutturati all'interno delle sezioni, sia durante le routine. In questo progetto sono coinvolte tutte le sezioni, compresa la sezione Primavera

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Il bambino comprende frasi ed espressioni di uso frequente in lingua inglese e sviluppa l'interesse per fonemi diversi dalla lingua madre.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

Aule

Aula generica

● IL NUOTO NELLO ZAINETTO

Il corso di acquaticità, si svolge presso la Piscina Comunale di Valdobbadiene, è quindi gestito da istruttori esperti appositamente formati. Il progetto è così dipanato: □1. sezione dei Medi e dei Grandi: da metà settembre a metà dicembre, per un totale di 20 lezioni circa, due alla settimana, precisamente nei pomeriggi; □2. sezione dei Piccoli: da marzo a maggio, per un totale di 10 lezioni, una alla settimana, preferibilmente il mattino; □3. sezione Primavera: non coinvolta.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

L'obiettivo primario dell'attività è quello di avvicinarsi all'acqua con consapevolezza, autocontrollo, piacere e divertimento. Nell'ambiente acquatico i bambini hanno l'opportunità di:
1. migliorare il coordinamento dei movimenti; □2. scoprire sensazioni ed emozioni nuove trovandosi anche talvolta a dover superare ansie e paure; □3. acquistare sicurezza e fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

Destinatari

Gruppi classe



Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Piscina

● PSICOMOTRICITA'

La pratica psicomotoria svolta all'interno della nostra scuola è di tipo relazionale rappresenta quindi uno strumento educativo globale che favorisce lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo del bambino inserito in un contesto sociale, quale il proprio gruppo dei pari. Il progetto è articolato in settimane simboliche: due settimane intensive, intervallate da una settimana di pausa. Le insegnanti di sezione partecipano attivamente alle sedute, attraverso: uno scambio costante di informazioni con l'operatore esperto, proponendo, in sezione, attività che vanno a lavorare sul vissuto del bambino in seduta. Questo progetto si dipana nel mese di gennaio e coinvolge tutte le sezioni, compresa la sezione Primavera

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



Risultati attesi

La pratica psicomotoria educativa, nel susseguirsi delle sedute, a seconda dell'età dei bambini, propone un itinerario coerente della maturazione del bambino che va dal piacere di agire al piacere di pensare e creare attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici: 1. vivere il piacere dell'azione con il corpo, sperimentando le proprie potenzialità e quindi perfezionandosi; 2. favorire l'apertura alla comunicazione; 3. favorire il gioco simbolico e, in questo, la relazione con l'altro; 4. facilitare nel bambino, attraverso il "far finta di.." la presa di coscienza delle proprie capacità e limiti, per consolidare una positiva immagine di sé; 5. saper rispettare le regole, i tempi e gli spazi; 6. favorire la capacità di ascolto; 7. favorire l'apertura alla creatività; 8. favorire la fase di distanziamento affettiva per sviluppare il pensiero operatorio; 9. favorire una maggior capacità di concentrazione in riferimento ad una consegna data; 10. favorire lo sviluppo delle capacità linguistiche, espressive, rappresentative a partire dai vissuti corporei ed emotivi.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● La cura in circolo

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

· Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia

· Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

· Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE

· Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

· Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

· Maturare la consapevolezza



dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Acquisire competenze green

Risultati attesi

Il progetto sulla cura di sé stessi e di conseguenza dell'ambiente in cui si vive viene inserito nel piano di lavoro annuale di ogni sezione, affinché, a piccoli passi, con gesti semplici, con attività giocose, che via via, diventano sempre più consapevoli, si possa permettere all'alunno e di rimando anche alle famiglie, di riflettere sui comportamenti nei confronti dell'ambiente e di modificare sostanzialmente le azioni.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente



Informazioni

Descrizione attività

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie

Tempistica

- Triennale

● Un dono a km 0

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025



Obiettivi sociali

Superare il pensiero antropocentrico

Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia

Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Risultati attesi

Sensibilizzazione all'obiettivo n° 12 dell'Agenda ONU 2030: consumo e produzione responsabili.



Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Ogni bambino, in occasione della festa di Natale, viene invitato a scegliere e portare un suo gioco da donare ad un compagno. Il gioco non deve essere acquistato bensì riciclato, fondamentale è che sia utilizzabile ed in buono stato. Il gioco dovrà essere incartato e a piacere potrà essere completo di biglietto di auguri. Il giorno della festa di Natale ogni bambino andrà a casa con un pacchetto regalo portato da un altro compagno, da mettere sotto il proprio albero e aprire il giorno di Natale.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione
ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

Tempistica

- Annuale



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Digitalizzazione dell'amministrazione scolastica
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Le comunicazioni scuola-famiglia avvengono via mail, senza l'utilizzo di carta, anche nel caso della restituzione di adesioni, autorizzazioni o altro viene utilizzata la formula di Moduli Google.

Anche i pagamenti avvengono attraverso bonifico bancario, quale sistema tracciabile.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

GERONAZZO-DALLA LONGA - TV1A20600V

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione nella scuola dell'infanzia ha un ruolo importantissimo e nasce dall'osservazione del bambino secondo l'uso di diversi indicatori, che fanno riferimento ai vari campi di esperienza. In particolare i docenti osservano, nell'iter del processo formativo, i comportamenti e le competenze di ciascun bambino in relazione ai seguenti indicatori:

- sviluppo dell'autonomia
- costruzione dell'identità
- sviluppo delle competenze di cittadinanza.

La valutazione avviene in itinere, in alcuni momenti dell'anno scolastico: iniziale, intermedio e/o finale, attraverso la stesura di schede di osservazione-valutazione.

Il momento iniziale è finalizzato a conoscere il corredo di esperienze con cui ciascun bambino accede alla scuola, in modo da progettare il processo di sviluppo necessario per rispondere ai bisogni di ognuno.

Le fasi intermedie hanno la funzione di "riequilibrare via via le proposte educative" per offrire percorsi didattici individualizzati, ovvero più vicini al bambino.

La valutazione finale mira a tracciare un bilancio complessivo degli apprendimenti conseguiti dai bambini e dell'evoluzione riscontrata nei loro comportamenti sociali ed affettivi.

Valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per individuare i processi da promuovere al fine di favorirne la maturazione e lo sviluppo.

"L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità" Indicazioni nazionali per il Curricolo del 2012.



La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

Essa ha lo scopo di verificare l'efficacia dell'azione educativa e i dati che emergono da tale valutazione dovranno essere utilizzati per ricalibrare la programmazione in base alle esigenze che man mano emergono, eventualmente individualizzando i processi di insegnamento per gli alunni con particolari difficoltà.

Una particolare attenzione dovrà porsi per la valutazione degli alunni diversamente abili: tale valutazione dovrà riferirsi al percorso individuale dell'alunno e dovrà essere finalizzata a mettere in evidenza i suoi progressi. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di disabilità, essa potrà essere in linea con quella della sezione, ma con criteri personalizzati o differenziati.

Cosa valutare?

- Elaborati grafico-pittorici (disegni liberi, pitture, percorsi grafici, schede di completamento del segno grafico ...)
- Comunicazione (formulazione di domande, esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo...)
- Esercitazioni pratiche (composizioni con materiale strutturato e non, organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche, elaborati realizzati con tecniche e/o materiali vari, abilità in attività quali: scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare, capacità di eseguire percorsi motori più o meno complessi...)
- Capacità relazionali e sociali (capacità di relazionarsi ed interagire positivamente con il gruppo di pari e con gli adulti, conoscenza e rispetto delle regole scolastiche, capacità di instaurare rapporti di collaborazione cooperazione, capacità di gestire le emozioni e tollerare le frustrazioni...)

Come valutare?

La valutazione, oggettiva e imparziale, da parte dei docenti avviene attraverso una molteplicità di strumenti:

1. Osservazioni sistematiche con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...)
- 2. Osservazioni occasionali con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...)
- 3. Documentazione (elaborati, griglie per la raccolta dati ...)

Allegato:



GRIGLIE DI VALUTAZIONE.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo. Pertanto, i criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti già inseriti nel PTOF sono stati integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione civica.

La valutazione deve essere coerente con gli obiettivi indicati nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione civica e sviluppati durante l'attività didattica.

La valutazione dell'insegnamento di Educazione civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che il collegio docenti ha individuato e inserito nel curriculum di istituto.

I criteri adottati per la valutazione dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia sono quelli già utilizzati per la rilevazione delle competenze perseguite attraverso i campi di esperienza. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini verranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Pertanto, così come previsto dalle Linee Guida del 22 giugno 2020, per la Scuola dell'Infanzia tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al raggiungimento dei traguardi di competenza individuati nel curriculum.

Allegato:

RUBRICA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione delle capacità relazionali nella scuola dell'infanzia è volta ad osservare la capacità del bambino di riconoscersi, esprimersi e avvertire negli altri propri stati d'animo e comportamenti.



Il bambino, quindi, a 6 anni dovrebbe aver sviluppato sufficiente fiducia in sé e nei propri limiti e dovrebbe riconoscere le regole di comportamento ed il rispetto verso gli altri e l'ambiente che lo circonda.

La valutazione si attua facendo riferimento ai descrittori dei traguardi di sviluppo, afferenti al campo di esperienza il sé e l'altro e alle competenze sociali e civiche.

INDICATORI E DESCRITTORI

Competenze sociali e civiche

- Convivenza civile: Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti.
- Rispetto delle regole: Seguire le regole di comportamento.
- Partecipazione: Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

- Responsabilità: Assumersi responsabilità. Assumere e portare a termine compiti e iniziative.
- Relazionalità: Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli. Esprimere in modo consapevole le proprie esigenze e i propri sentimenti.

Cosa valutare?

COMPORAMENTO:

1. Accettazione dell'altro
2. Collaborazione in attività di gruppo
3. Rispetto delle regole di convivenza
4. Gestione dei conflitti e contrarietà
5. Espressione e controllo delle emozioni

INTERAZIONE:

1. Percezione dei sentimenti
2. Disponibilità a riconoscere ed aiutare i compagni
3. Partecipazione alle attività
4. Condivisione di giochi e materiali
5. Apertura verso la diversità
6. Gioco e lavoro in modo costruttivo



Come valutare?

Le competenze vengono valutate su tre livelli di padronanza: iniziale, intermedio, elevato



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Valutazione, continuità e orientamento

Approfondimento

Allegato:

PAI a.s. 2021-2022.pdf



Aspetti generali

L'Istituto Geronazzo-DallaLonga gestisce una scuola dell'infanzia paritaria aperta a tutti i bambini e le bambine in età compresa dai 3 ai 5 anni, avente 77 posti. La scuola dell'infanzia è composta formata da tre sezioni omogenee per età (piccoli, medi e grandi).

La legge 107/2015 prevede, all'art. 1 comma 181/e, "L'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie."

Alla luce della norma sopracitata, nell'ottobre del 2015, è stata attivata, per l'anno scolastico 2015/2016, una Sezione Primavera ottenendo l'autorizzazione dal Comune di Valdobbiadene e dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, autorizzazioni entrambe rinnovate per gli anni scolastici successivi. La sezione può accogliere un massimo di 10 alunni in età compresa tra i 24 e i 36 mesi ai quali deve essere garantita un'insegnante, con appositi titoli di studio.

La sezione Primavera, è integrata nella scuola dell'Infanzia, viene quindi contemplata sia nel progetto educativo, sia nella progettazione educativa e didattica comprensiva dell'ampliamento dell'offerta formativa, pur mantenendo però una specificità di percorso in sintonia con l'evoluzione reale di sviluppo dei bambini.



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: **Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) - Treviso**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di formazione accreditati
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: **Centro Territoriale per**



l'integrazione (CTI)

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di ricerca
- Enti di formazione accreditati
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: Convenzione con il Comune di Valdobbiadene

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse strutturali
- Risorse materiali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Outdoor education - Scuole Naturali

La formazione in oggetto è composta da approfondimenti in presenza per tutto il personale educativo e da supervisione alla metodologia per poter personalizzare al meglio lo stile educativo pedagogico scelto dalla vostra scuola: • approfondimento dello sguardo didattico-educativo-individuale che metta in risalto lo stile professionale di ogni insegnante mettendo in risalto talenti e caratteristiche; • costruire uno sguardo che permetta di vivere lo spazio all'aperto come un ambiente di apprendimento e di relazione, utilizzando l'ambiente esterno come supporto di uno stile d'apprendimento diverso e complementare a quello vissuto in classe; • approfondire insieme la conoscenza dei materiali e attrezzature utili per le uscite e per le aule all'aperto; • approfondimento di strategie per valorizzare le attività educative della scuola nel contesto della comunità educante; • formazione su materiali naturali con cui costruire proposte educative all'insegna dell'esplorazione e della creatività; • sostenere la scuola nella pubblicazione social e nella presentazione e documentazione delle nuove attività che la Scuola proporrà nell'ambito della metodologia outdoor; • formazione pedagogica ai genitori per sostenerli nel credere all'importanza educativa dell' "outdoor education".

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Tutto il corpo docente
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Mappatura delle competenze• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza. Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti. La formazione viene svolta in collaborazione con la Fism di Treviso, altresì la scuola si appoggia ad una ditta di consulenza esterna.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Valutazione e miglioramento

Modalità di lavoro

• Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Descrizione dell'attività di formazione La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

HACCP - Analisi dei rischi e controllo dei punti critici

Descrizione dell'attività di formazione La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Ambito amministrativo



Descrizione dell'attività di formazione

I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli

Destinatari

Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola